

TRASPORTI

Nel gennaio di quattro anni fa superati i 107.000 spostamenti in un giorno, l'anno dopo erano 54.000. In città l'autobus passato da 48.000 a 28.000 utenti

L'anno scorso viene segnalata una risalita ma non siamo ai livelli pre pandemia. I primi utilizzatori dei mezzi sono gli studenti che però in città sono superati dai lavoratori

# Difficile ripresa dopo il crollo Covid

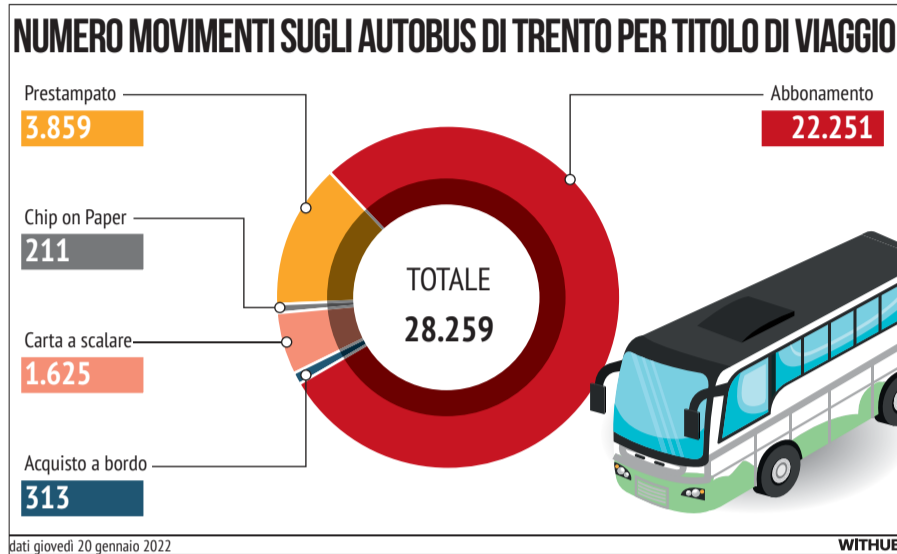
## L'uso dei mezzi pubblici massimo nel 2020 ma la pandemia lo ha quasi dimezzato

FRANCO GOTTARDI

Ogni giorno sono decine di migliaia in Trentino gli utenti dei mezzi di trasporto pubblico: treni, corriere e autobus. Gli spostamenti complessivi, intesi come numero di volte che un utente sale su un mezzo pubblico, erano nel 2022, in un giorno infrasettimanale preso nel mese di gennaio, oltre 62mila; tanti ma molti di meno rispetto al passato. Il picco storico è quello rilevato con il sistema MITT (Mobilità integrata trasporti trentino) il 23 gennaio 2020 quando gli spostamenti complessivi furono 107.153. Poche settimane dopo arrivò l'ondata di pandemia che oltre a mietere vittime e destabilizzare l'economia ha portato ad un crollo nell'uso del trasporto pubblico, luogo di affollamento visto come micidiale per la diffusione del Covid. Un anno più tardi, nel gennaio 2021, il numero di spostamenti si era praticamente dimezzato. Nel 2022 c'è stata una timida ripresa ma rispetto a due anni prima eravamo ancora sotto di più del 41%. Per l'anno scorso non ci sono ancora dati ufficiali ma si parla di una risalita ulteriore; dovremmo essere un 10% sotto i dati del 2019.

Certo il Covid è stato un colpo micidiale e rilanciare tra i cittadini l'abitudine a usare il mezzo pubblico, come nei programmi dell'amministrazione comunale di Trento, per una migliore vivibilità, non è certo semplice.

Il calo segnalato nel report sulla mobilità pubblica in Trentino, che analizza il decennio 2012-2022 sulla base dei dati raccolti dal sistema MITT, è distribuito in percentuale simile sui diversi mezzi e nei vari ambiti. Il servizio extraurbano è sceso dagli oltre 50mila spostamenti giornalieri del 2020 ai 29mila di due anni dopo (-41,6%); quello urbano da quasi 57mila a meno di 33mila. L'uso del treno ha avuto il calo maggiore passando da un massimo di 16.314 spostamenti in un giorno nel 2019 a



poco più di 7mila nel 2022 con un dimezzamento abbondante (-55,5%).

Il sistema MITT, che pure è stato criticato dal Comune e che verrà prossimamente modificato con programmi di monitoraggio ancor più evoluti e raf-

finati, ha comunque permesso di analizzare e interpretare i dati sull'uso dei mezzi pubblici, aiutando a impiegare meglio le risorse e gli investimenti. Focalizzando l'attenzione sui dati del 2022 si nota innanzitutto una certa ripresa rispetto all'an-

no prima con un aumento degli spostamenti del 13%. Anche nei soli spostamenti extraurbani la parte del leone la fa il bus con oltre 22mila movimenti in un giorno contro i 7mila e poco più con i treni.

In ambito urbano la crescita

degli spostamenti è stata inferiore perché sono cresciuti dal 2021 al 2022 appena dell'8%. La netta prevalenza degli spostamenti riguarda naturalmente gli autobus di Trento sui quali si sono registrati 28.259 spostamenti in un giorno feriale con-

tro i 3.893 di Rovereto e i 495 dell'Alto Garda.

Interessante notare come la stragrande maggioranza degli utenti dei mezzi pubblici siano abbonati, persone quindi che usano abitualmente treno o bus per andare a scuola o al lavoro. Su 29.713 movimenti in un giorno registrati ben 26.289 sono stati fatti con abbonamento (+40% rispetto al 2021), solo 1.630 sono stati i biglietti acquistati a terra e 867 quelli comprati a bordo. Diminuisce l'uso delle carte a scalare (284) a vantaggio delle Chip on Paper, sistema studiato e utilizzato soprattutto dai turisti ma considerato evidentemente più comodo.

Gli studenti sono la categoria nettamente prevalente e rappresenta più della metà dell'utenza quotidiana dei mezzi pubblici. Gli studenti fino alla quinta superiore in particolare erano nel 2022 ben 27.725 su 62.582 utenti giornalieri; gli universitari altri 4.448; poi 12.825 lavoratori, quasi 5mila pensionati, 3.240 disabili. Limitandosi al solo ambito urbano di Trento città però sono i lavoratori quelli che si muovono maggiormente col bus: 8.152 spostamenti in un giorno contro i 6.580 degli studenti, i 2.950 degli universitari e i 3.500 pensionati.



### NUMERO SPOSTAMENTI IN UN GIORNO MEDIO SUI MEZZI PUBBLICI

	25/01/18	24/01/19	23/01/20	21/01/21	20/01/22	Differenza 2020/22	Variazione %
<b>spostamenti totali</b>	99.345	102.676	107.153	54.220	62.556	-44.597	<b>-41,62%</b>
extraurbano	48.122	49.796	50.328	24.068	29.687	-20.641	<b>-41,01%</b>
urbano	51.221	52.857	56.825	30.152	32.867	-23.958	<b>-42,16%</b>
urbano Trento	46.427	45.740	48.598	25.384	28.401	-20.197	<b>-41,56%</b>
urbano Rovereto	3.802	6.110	7.043	4.159	3.893	-3.150	<b>-44,73%</b>
urbano Alto Garda	795	819	1.000	533	495	-505	<b>-50,50%</b>
urbano Pergine	197	188	184	76	78	-106	<b>-57,61%</b>
extraurbano bus	33.849	33.482	34.025	24.068	29.713	-4.312	<b>-12,67%</b>
extraurbano treno	14.273	16.314	16.160	7.299	7.193	-8.967	<b>-55,49%</b>

WITHub

MOBILITÀ

Indagine Ispat: il 55,2% di chi si sposta ha un tragitto sotto i 5 chilometri

# Tre pendolari su 4 vanno in auto

I pendolari trentini si muovono in macchina e in maniera consistente.

Ben tre su quattro (73%) utilizza l'auto privata, mentre solo il 2% si affida al treno e il 6% all'autobus urbano. E uno su dieci (10%) sceglie di pedalare, preferendo la bicicletta. Ma più della metà (55,2%) di chi deve spostarsi ha un tragitto inferiore ai 5 chilometri. Sono alcuni dei dati che emergono dall'indagine dell'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) sulla mobilità sostenibile. Un report che si basa su un'indagine che si è conclusa nel gennaio 2021. Va sottolineato anche che gli spostamenti pendolari riguardano meno della metà delle persone intervistate, cittadini fra i 18 e i 70 anni e che nel questionario il Trentino è stato suddiviso in tre zone: la A, che comprende i comuni di Trento, Rovereto e Pergine, la B (Arco e Riva del Garda) e la C (Tutti gli altri comuni della provincia).

**Mezzi utilizzati.**

L'11,5% di chi ha risposto si reca a piedi al luogo di studio o lavoro. Più nel dettaglio il 14,7% di chi abita nella zona A, l'11,5% di chi abita nella zona C e il 7,8% di chi abita nella zona B. L'82,1% di chi si sposta per recarsi al lavoro o al luogo di studio utilizza un solo mezzo di trasporto. Il 75,1% di questi utilizza come conducente l'auto privata (72,7%) o lo scooter (2,4%), mentre l'11,2% utilizza un mezzo pubblico (treno il 2,2%, autobus urbano il 5,9% e extraurbano il 3,1%). Due o più mezzi sono utilizzati da una quota molto bassa di pendolari nei comuni più grandi. Fra chi ha necessità di utilizzare più mezzi, chi usa l'automobile come primo mezzo, poi, per raggiungere il luogo di studio o lavoro, si avvale della bicicletta (63%), oppure dell'autobus urbano (17%) o del treno (13%).

**Orari abituali.** Circa l'83% dei pendolari esce di casa fra le 6 e le 9 di mattina: in particolare, il 40% è concentrato nella fascia oraria

L'83% si muove tra le 6 e le 9, e tra le 7 e le 8 ben il 40%. Bici elettrica al 12%, ibride solo al 4%

tra le 7 e le 8. Il rientro a casa è invece più scaglionato durante l'arco del pomeriggio: il 27% dei cittadini rientra a casa fra le ore 13 e le ore 15 e il 30% fra le ore 16 e le ore 18.

**Distanze e tempi.** Nove intervistati pendolari su dieci impiegano meno di 36 minuti per recarsi da casa al luogo abituale di studio o di lavoro. Considerando la zona di abitazione, si nota che il 73,9% degli abitanti dei comuni di Arco e Riva del Garda impiega meno di 15 minuti per recarsi al luogo abituale di studio o di lavoro, a fronte del 68,6% degli abitanti dei comuni di Trento, Rovereto e

Pergine Valsugana e del 63% degli abitanti degli altri comuni trentini. Più di 35 minuti nello spostamento sono necessari per il 5,6% delle persone che abitano nei comuni di Trento, Rovereto e Pergine Valsugana, per il 12% degli abitanti dei comuni di Arco e Riva del Garda e per il 12,9% degli intervistati che abitano negli altri comuni del Trentino. Più della metà (55,2%) di chi deve spostarsi percorre una distanza inferiore ai cinque chilometri nel tragitto casa-luogo di studio o di lavoro: in particolare il 57,9% degli abitanti della zona A il 63,4% della B e il 44,6% della C. Il 18,7% percorre da 6 a 10 chilometri, l'8,2% ne percorre da 11 a 15, il 9,9% da 16 a 30 e l'8% oltre 30 chilometri.

**La tipologia di trasporti.** Il 94,2% delle famiglie intervistate possiede almeno un'automobile non elettrica (in media 1,6 automobili per famiglia) e il 65,4% almeno una bicicletta tradizionale (in media 1,6 per famiglia). Il



Auto in coda: Valsugana, Bus de Vela e tangenziale i punti sempre caldi

12,2% ha almeno una bici elettrica e solo il 4,1% un'auto ibrida o elettrica. Mentre nel 19,3% delle famiglie intervistate è presente una motocicletta o uno scooter. Quasi il 10% degli intervistati che possiedono un'auto ibrida o elettrica ha usufruito del contributo pubblico per l'acquisto. Si possono notare delle dif-

ferenze per genere (14,5% le donne, 4,3% gli uomini) e per zona (16,1% gli abitanti della zona C), ma non per età. Considerando tutti i mezzi elettrici, la modalità di ricarica più comune è quella presso le colonnine private (42,2% dei proprietari), mentre le pubbliche sono usate solo dall'11,1%.